SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

MONITORAGGIO MEDIA

Martedì 21 febbraio 2023

SIFA
MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	20/02/2023	WEB	VANILLAMAGAZINE.IT	L'IPERATTIVITà DALL'INFANZIA ALL'ADOLESCENZA: COME RICONOSCERLA ED AFFRONTARLA – VANILLA MAGAZINE	SINPIA WEB	1
2	21/02/2023	21	IL RESTO DEL CARLINO RE	AUTISMO E RITARDI: LA DENUNCIA DI AUT AUT ARRIVA IN CONSIGLIO REGIONALE	AUTISMO	7
3	21/02/2023	10	BUONE NOTIZIE - RCS	CULTURA E SOCIALE, LA MAPPA DEL LATINO NELLE VIE DI BOLOGNA	AUTISMO	8
4	21/02/2023	37	GAZZETTA DI PARMA	INIZIATIVA L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DI PARMARATHON "DEVOLVEREMO A LOLLO PARTE DEL RICAVATO DELLA CORSA"	AUTISMO	10
5	21/02/2023	15	IL SOLE 24 ORE	EDITORIA ANCHE SUNAK DICE NO ALLA RISCRITTURA DI DAHL	PSICOLOGIA INFANTILE	11
6	21/02/2023	15	MF	GOOGLE FINISCE ALLA CORTE SUPREMA PER I CONTENUTI D'ODIO SUI SOCIAL	PSICOLOGIA INFANTILE	12
7	21/02/2023	20	IL FATTO QUOTIDIANO	COVID, UNO TSUNAMI PER TUTTI I RAGAZZI	PSICOLOGIA INFANTILE	13
8	21/02/2023	10	MF	NAPO THERAPEUTICS	NEUROLOGIA INFANTILE	14
9	21/02/2023	18	IL MATTINO DI PADOVA	DUE GIORNI DI APPROFONDIMENTI IN VISTA DELLA GIORNATA MONDIALE	NEUROLOGIA INFANTILE	15
10	21/02/2023	18	IL MATTINO DI PADOVA	IL POLICLINICO PADOVANO LEADER NAZIONALE E EUROPEO VERSO LA QUALIFICA DI IRCCS	NEUROLOGIA INFANTILE	16
11	21/02/2023	11	IL GAZZETTINO	MALATTIE RARE, SANITÀ VENETA PRIMA IN UE "COSÌ LA PEDIATRIA DI PADOVA SARÀ IRCCS"	NEUROLOGIA INFANTILE	18
12	21/02/2023	2	CORRIERE DEL VENETO - VE	"CON IL COVID SANITARI EROI"	NEUROLOGIA INFANTILE	19
13	21/02/2023	13	IL QUOTIDIANO DEL SUD CATANZARO	MALATTIE RARE, OGGI IL CONFRONTO ALL'UMG	NEUROLOGIA INFANTILE	20
14	21/02/2023	13	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	MALATTIE RARE IN PUGLIA EMILIANO: SOLO IL 23% SI CURA FUORI REGIONE	NEUROLOGIA INFANTILE	21

L’iperattività dall’infanzia all’adolescenza: come riconoscerla ed affrontarla

vanillamagazine.it/liperattivita-dallinfanzia-alladolescenza-come-riconoscerla-ed-affrontarla/

By Haidi Segrada

Mai come in questo periodo storico sentiamo parlare di iperattività. Sembra che tutti i bambini del mondo siano iperattivi e sempre più frequentemente, questa definizione viene affiancata a quella di vivacità del bambino, al fatto che “non sta mai fermo un attimo” che “non ubbidisce, non ascolta” e ad altre frasi del genere, ma spesso si tratta solamente di bambini particolarmente vivaci che attraversano particolari fasi dello sviluppo, in altri casi, però, sono bambini che hanno delle reali difficoltà e che non riescono a rimanere fermi e a mantenere la concentrazione.

Fotografia di pubblico dominio via Unsplash

Come fare per riconoscere il problema? Come distinguere le varie situazioni?

Iniziamo col dire che normali atteggiamenti di dinamismo sono comuni in età infantile, tuttavia ci sono volte in cui diventano talmente considerevoli da prendere il sopravvento, interferendo con il funzionamento individuale, sociale e scolastico.

Non dobbiamo sottovalutare che quest’ultimo aspetto genera un notevole disagio non solo nel bambino ma anche nella famiglia.

I bambini diagnosticati come iperattivi presentano un livello di attività diversa da quella dei bambini semplicemente molto vivaci. La differenza principale sta nella capacità di attenzione e concentrazione. La maggior parte dei bambini veramente iperattivi sono affetti da turbe dell'attenzione. Ciò significa che la loro capacità di applicarsi ad un dato compito è minore rispetto a quella della maggior parte dei bambini della stessa età. La loro limitata capacità di prestare attenzione li porta ad essere particolarmente impulsivi ed incontrollati. Si tratta di bambini estremamente irrequieti che passano da un'occupazione all'altra e non riescono mai a concentrarsi abbastanza per divertirsi con un gioco o portare a termine un compito, per quanto semplice possa essere. A scuola gli insegnanti si lamentano del fatto che non solo non stanno mai fermi, ma spesso non portano a termine i vari esercizi, dimenticano il materiale necessario e soprattutto appaiono sempre distratti. Non è comunque questione di "cattiveria" o di mancanza di volontà. Questi bambini trovano veramente molto difficile esercitare un controllo consapevole sul proprio comportamento.

In questo caso i numeri possono aiutarci a comprendere le dimensioni della questione.

Circa 4 bambini su 100 presentano tali difficoltà. Alcuni di essi sono particolarmente a rischio nello sviluppare problemi di comportamento e disadattamento sociale durante l'adolescenza.

Questa condizione è inoltre più diffusa tra i maschi che tra le femmine (in un rapporto di tre a uno nella popolazione generale).

Si tratta di bambini che vengono descritti come irrequieti e poco interessati alle attività. Fanno molta fatica a concentrarsi e tendono ad agire senza pensare. Spesso perdono o rompono i loro giocattoli, hanno bisogno di continua attenzione da parte dei genitori, si trovano implicati in frequenti liti con i fratelli, dimenticano facilmente le regole e molte volte si sentono frustrati. Sono notevolmente disorganizzati, anche nell'alimentazione e nel sonno. Nonostante tutto si oppongono con vigore ai cambiamenti delle routine, che acquisiscono per loro una notevole importanza.

La gestione di un bambino iperattivo è difficile e complessa, ma non impossibile. Bisogna trovare un canale di comunicazione adeguato, legato alla scansione del tempo e alle abitudini consolidate.

Nonostante il più delle volte diventi visibile in età scolare, in alcuni casi è possibile rintracciare il disturbo anche prima: i bambini iperattivi che muovono i primi passi sono sempre in movimento, saltellano avanti ed indietro, si arrampicano sui mobili, corrono per la casa ed hanno difficoltà a concentrarsi durante attività di gruppo sedentarie. Quando al contrario il disturbo si protrae nell'adolescenza e nell'età adulta i pazienti avvertono sensazioni di irrequietezza e difficoltà a dedicarsi ad attività tranquille e sedentarie.

Al termine di questa riflessione troveremo una serie di consigli e suggerimenti per docenti e genitori che si accingono ad affrontare questa avventura.

Il Bambino Iperattivo a Scuola

Sono alunni difficili da gestire che faticano a prestare attenzione ai particolari e che fanno molti errori di disattenzione. Spesso, sembra che la loro mente sia altrove e che non siano in grado di ascoltare quello che si dice. Raramente riescono a portare a termine un compito, tanto più se lungo ed impegnativo, poiché lo avvertono come spiacevole e faticoso.

I bambini affetti da iperattività, sembrano spesso sotto pressione o “in fermento”, difficilmente riescono a passare molto tempo seduti e sentono un forte e continuo bisogno di muoversi. Spesso perdono o rompono il materiale scolastico, i loro quaderni frequentemente appaiono disordinati e sgualciti. In classe non sono mai al loro posto. Anche in questo caso, si evince che l’attività di osservazione è doverosa a partire dalla scuola dell’infanzia e che prima iniziamo a prestare attenzione attraverso una puntuale anamnesi del gruppo classe/sezione meglio è.

Il rapporto con i coetanei

Il loro atteggiamento può apparire duplice: a volte possono apparire come compagni litigiosi ed attaccabrighe, mentre altre sono veri e propri clown, in grado di far sorridere e divertire. Questo modo di essere considerato, però, genera nel gruppo – classe atteggiamenti che vanno dalla paura al venire trascinati. Il soggetto iperattivo, in ogni caso, ne esce a fatica, in quanto a volte è deriso altre evitato e, nonostante il suo comportamento da “leader”, può provare disappunto e tristezza, sentendosi inadeguato.

Iperattività: Cosa fare per affrontare e risolvere il disagio

Un errore da evitare assolutamente è quello di “sedare” il bambino o l’adolescente ricorrendo a qualche tranquillante, per quanto blando possa essere. E’ stato dimostrato che la somministrazione di tranquillanti peggiora la condizione del soggetto iperattivo, rendendo il suo comportamento ancora più incontrollato e disorganizzato.

Un principio importante da tener presente è che questi bambini non hanno nessuna colpa, il loro comportamento non rispecchia alcun tipo di opposizione, né tanto meno hanno colpa i loro genitori che invece vengono spesso additati come incapaci di svolgere bene il proprio ruolo di educatori. Rispetto alle cause dell’iperattività è stato ormai dimostrato che esiste sia una predisposizione ereditaria, sia un anomalo funzionamento del sistema nervoso centrale.

Nella maggior parte dei casi, quando un bambino è iperattivo c’è qualcun altro in famiglia (ad esempio, uno dei genitori o uno zio) che da piccolo presentava caratteristiche simili anche se magari in modo meno accentuato. La causa dell’iperattività non è da ricercare nel modo in cui i genitori hanno educato il figlio, anche se va precisato che alcuni errori educativi possono peggiorare notevolmente la situazione. Tra i fattori aggravanti possiamo citare la

mancanza di autocontrollo del genitore (con tendenza ad urlare o a percuotere il bambino), una scarsa coerenza e un clima familiare caratterizzato da tensioni, stress e mancanza di rispetto tra genitori.

In questo senso è utile che genitori ed insegnanti si avvalgano di una consulenza psicologica sistematica per concordare le strategie ed i metodi educativi, tenendo comunque presente che per poter conseguire risultati concreti sono indispensabili costanza e sistematicità. Per quanto riguarda l'intervento sul bambino, le psicoterapia di impostazione psicodinamica risultano scarsamente utili, mentre sembra dare buoni risultati una terapia comportamentale attraverso cui il soggetto possa apprendere come lavorare sulle proprie emozioni e come mettere in pratica strategie di autocontrollo. Anche se, con questi interventi, i risultati non saranno immediati, con la continuità tra scuola e famiglia e con il perseverare di tecniche e strategie, si potrà raggiungere un maggiore benessere per il soggetto iperattivo e per coloro che vivono attorno a lui. Va sottolineato, infatti, che, la maggior parte di questi bambini, se aiutata tempestivamente, riesce ad avere una vita scolastica e sociale adeguata.

Oltre all'intervento di uno psicologo specializzato nello sviluppo dell'eta evolutiva, è consigliato l'intervento sinergico con un pedagogista che possa collaborare sia con la famiglia sia con la scuola. Il pedagogista, infatti, riveste un ruolo fondamentale che potremmo definire da "mediatore": tra l'ambito psicologico, quello familiare e scolastico, il pedagogista sostiene le prassi, indica le procedure, promuove strategie di intervento pratiche.

Indicazioni per i genitori e gli educatori

Cercate il più possibile di mantenere la calma. Un bambino iperattivo può far sentire impotente e frustrato anche il più disponibile dei genitori e degli educatori, ma di solito arrabbiarsi non fa che peggiorare la situazione.

Organizzate il più possibile la giornata con routine fisse. Tutti i bambini necessitano di stabilità, in questo caso ancora di più. Stabilite in anticipo l'orario per i compiti, la TV, il gioco e le varie attività. Il bambino iperattivo ha bisogno di situazioni ben strutturate. Non modificate la routine stabilita senza prima averne parlato con l'interessato.
Adottate due o tre regole ben precise per indicare quello che vi aspettate dal bambino in certe situazioni. Scrivete tali regole e stabilite in anticipo anche le conseguenze cui il bambino andrà incontro per ogni infrazione.

Date al bambino la possibilità di muoversi liberamente in un spazio sufficiente in diversi momenti della giornata. Anche a scuola è importante che possa staccare ogni tanto dalle lezioni: solitamente il soggetto iperattivo chiede di andare in bagno frequentemente. Lasciatelo fare. È importante comprendere che il bambino ha il bisogno di allontanarsi per "staccare la spina" e non perché vuole interferire nelle lezioni.

Limitate i rimproveri all'essenziale ed aumentate gli incoraggiamenti per i comportamenti desiderabili. Inoltre evitate di dire che cosa non deve fare, piuttosto ditegli che cosa desiderate che faccia e spiegategli il perché. Potenziare l'autostima: i continui rifiuti e i fallimenti possono portare questi soggetti a perdere la fiducia in sé stessi. In terapia si lavora affinché i cattivi risultati a livello sociale, scolastico, familiare o sportivo non portino a sentimenti di inadeguatezza tanto importanti da diventare parte di sé e pregiudicare una buona autostima. L'intervento previene conseguenze negative come la depressione o l'ansia reattive.

Quando fate qualche richiesta al bambino o gli date alcune istruzioni, siate molto chiari. Non date mai più di una o due istruzioni per volta. Chiedete al bambino di ripetere quello che gli avete spiegato prima che inizi a fare qualcosa.

Limitate l'esposizione del bambino alla TV e ai videogiochi (anche senza eliminarli del tutto). Meglio il computer piuttosto che la Play Station o simili.

Fornite esperienze positive di socializzazione in un ambiente in cui possa più facilmente essere accettato e interagire con altri bambini divertendosi.

Dove fosse possibile, è utile attivare dei percorsi di psicomotricità: il soggetto potrebbe, in un rapporto uno ad uno, imparare ad incanalare le proprie energie e, soprattutto, a riconoscere il proprio stato emotivo.

Un ultimo consiglio per il mondo scolastico: una volta appurata la presenza di un soggetto iperattivo diagnosticato, è necessario (se non indispensabile) attivarsi per avere una figura che possa aiutare il bambino e la classe, ovvero un insegnante dedicato al potenziamento o un educatore che sia in grado di affiancare gli insegnanti di riferimento.

Riferimenti bibliografici e consigli per approfondire:

Cornoldi C., Gardinale M., Masi A., Pettenò L. Impulsività e Autocontrollo, Trento, Erickson 1996

Chiarenza G.A, Bianchi E., Marzocchi G.M., Linee guida del trattamento cognitivo – comportamentale dei Disturbi da Deficit con Attenzione con Iperattività (ADHD), approvate dalla SINPIA, 2002

Conferenza Nazionale di Consenso. Indicazioni e strategie terapeutiche per i bambini e gli adolescenti con disturbo da deficit attentivo e iperattività, Cagliari 2003.

Haidi Segrada

Haidi Segrada è esperta in glottodidattica infantile, formatrice e docente a contratto all'Università degli Studi dell'Insubria nell'ambito dei corsi CIM (Comunicare e Interagire con i Minori). Direttrice di Scuola dell'Infanzia, è autrice di diversi testi a carattere pedagogico-didattico e ideatrice del Metodo educativo-pedagogico per bambini dai 2 ai 6 anni "A.C.A. – Ascolto, Comunicazione, Azione".

Previous Article

Helena Rubinstein ed Elizabeth Arden: la Bellezza cominciò con Loro

No Newer Articles

IL RESTO DEL CARLINO RE

Data: 21.02.2023 Pag.: 21
Size: 173 cm2 AVE: € 1730.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Nasce «Emilia Romagna in tour» per scoprire i segreti di casa nostra

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Gabriele Delmonte (Lega): «Ci sono trattamenti fondamentali per cui le famiglie sono costrette a rivolgersi a privati»

Autismo e ritardi: la denuncia di Aut Aut arriva in consiglio regionale

La maggioranza, però, parla di un nuovo piano 2023-2027. In provincia 91 nuove diagnosi in un anno

CASALGRANDE

«Pur di non recitare il 'mea culpa', votando la nostra risoluzione, la maggioranza ha rimandato al mittente la richiesta di accelerare la diagnosi e la presa in carico da parte dell'Ausl reggiana dei bambini affetti da disturbi dello spettro autistico».

Il consigliere regionale della Lega Gabriele Delmonte non risparmia critiche alla Regione dopo la bocciatura, avvenuta ieri in commissione, dell'atto di indirizzo a firma di Delmonte e Maura Catellani con la quale i leghisti reggiani chiedevano alla giunta regionale di attivarsi presso l'Ausl di Reggio per risolvere in modo tempestivo i ritardi denunciati dall'associazione Aut-Aut accelerando in particolar modo i percorsi di diagnosi e sviluppando un percorso maggiormente stretto con le realtà scolastiche.

Matteo Barca

Delmonte e Catellani spiegano che nel reggiano il servizio di «logopedia, trattamento fondamentale per i bambini autistici nella fascia 5-10 anni, sta subendo importanti ritardi e ha costretto numerose famiglie a rivolgersi a strutture private quando invece tale servizio dovrebbe essere gratuito. Ci è stato anche segnalato un problema di ritardi delle diagnosi e nel supporto alle scuole per definire i programmi didattici da parte del reparto di neuropsichiatria infantile con la conseguente perdita di mesi di lavoro scolastico per i bambini autistici».

Delmonte sostiene che la bocciatura della «risoluzione, assolutamente focalizzata sui ritardi dell'attività dell'Ausl reggiana, rischia di comportare effetti pericolosi e negativi». Intanto i consiglieri regionali reggiani di maggioranza in una nota assicurano che, con il nuovo programma regionale integrato autismo 2023-2027, la Regione punta a diagnosi sempre più tempestive e progetti personalizzati di cura.

«Negli ultimi anni in Emilia-Romagna stiamo facendo progressi importanti in un campo che sicuramente presenta sfide quotidiane e in cui il margine di miglioramento è sempre evidente» sottolineano i consiglieri Ottavia Soncini, Federico Amico, Stefania Bondavalli, Andrea Costa e Roberta Mori a margine della seduta della commissione sanità durante la quale si è votata una risoluzione proposta da tutti i gruppi di maggioranza che intende integrare gli obiettivi del nuovo Pria. Nella nostra provincia nel 2022 «sono state 91 – dicono i consiglieri – le nuove diagnosi».

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

Data: 21.02.2023 Pag.: 10
Size: 746 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

L'altra impresa
Fondazioni
Cultura e sociale, la mappa del latino nelle vie di Bologna

Fondazioni

Cultura e sociale, la mappa del latino nelle vie di Bologna

Un milione di euro per tutelare il patrimonio e aiutare l'inclusione Dall'emergenza casa ai laboratori dedicati a «Cucire la città» Rigenerazione urbana, povertà, disabili: sostegno a 139 progetti

di **PAOLO FOSCHINI**

Una squadra di studenti delle superiori mapperà tutte, ma proprio tutte, le scritte in latino accumulatesi nei secoli sui muri di Bologna. E le metterà in un database per costruire percorsi culturali guidati attraverso la città. È la stessa città dell'associazione «Succede solo a Bologna» cui si deve il progetto di restauro del Teatro di Villa Aldrovandi Mazzacorati datato 1763, il «più pregevole e ben conservato esempio di teatro privato in villa settecentesca d'Europa», noto fin dai suoi tempi per una acustica pazzesca. Sono solo due esempi tra decine di progetti finanziati da Fondazione Carisbo, uniti ad altri con nomi come «Una capanna contro la crisi», per fronteggiare il continuo aumento di richieste di aiuto e accoglienza presso la Capanna Betlemme dell'associazione «Comunità Papa Giovanni XXIII»; o «Prima (la) casa» a cura della cooperativa sociale Piazza Grande, per dare sostegno a persone singole o famiglie in situazioni di grave difficoltà economica e abitativa. Insomma: una città è come sempre la somma della sua storia e del suo presente, memoria della strada percorsa in passato e soluzione dei problemi che la strada attuale presenta. Molti dei progetti per i quali Fondazione Carisbo ha appena fatto partire le erogazioni di quest'anno tengono insieme in qualche modo questi due aspetti.

Crescita

Si tratta dei progetti che erano stati approvati nel 2022 e per i quali ora arrivano i soldi. In tutto sono 139, con un investimento complessivo di quasi un milione di euro, e per avere una idea della ripresa seguita agli anni della pandemia basti dire che nel 2021 erano stati 75: la crescita è stata di oltre un terzo. Naturalmente non tutti hanno a che fare con il binomio cultura/sociale: ci sono anche quelli sulla ricerca, sull'innovazione, sull'ambiente, sullo sport. Ma qui ci riferiamo a uno spicchio particolare che - per usare le parole con cui la Fondazione lo descrive - vuole considerare «la tutela dei beni storico-artistici e la partecipazione culturale quali mezzi per l'integrazione sociale e la costruzione del senso di comunità, a partire dalle nuove generazioni».

Di qui il sostegno a progetti come quelli accennati in apertura. Che non sono gli unici e anzi in tutto sono 65, con un impegno di oltre 400mila euro solo su questo fronte. Fra i tanti merita una citazione - poiché riguarda una persona e non un luogo - la produzione del docufilm che la Comunità Ebraica di Bologna, sempre grazie a Fondazione Carisbo, dedica alla figura del bolognese Mario Finzi, classe 1913, magistrato e musicista, impegnato nella lotta al nazifascismo quale membro attivo dell'organizzazione di resistenza ebraica Delasem (Delegazione per l'assistenza degli emigranti ebrei) fino al suo arresto nel '44 e alla deportazione verso Auschwitz da cui non fece ritorno. A una combinazione di luoghi e persone è invece dedicato un altro progetto appena partito e intitolato «Cucire la città», a cura dell'associazione We-noMads, che prevede l'attivazione di cinque laboratori tessili rivolti a donne migranti, sotto la guida di artisti-artigiani, per la produzione di opere grafiche e ricami su tele da esporre in luoghi pubblici del quartiere Navile: in questo modo le creazioni artistiche delle donne coinvolte diverranno a loro volta richiamo per la (ri)scoperta di angoli meno noti della

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

Data: 21.02.2023 Pag.: 10
Size: 746 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

L'altra impresa
Cultura e sociale, la mappa del latino nelle vie di Bologna

città.

In parallelo, come si diceva, l'investimento sulla città da un punto di vista più specificamente sociale con un occhio ai tre Obiettivi Onu connessi più di altri a questo versante: e cioè eliminare la fame, le povertà, le disuguaglianze. E qui oltre a quelli citati in apertura ci sono, per esempio, gli interventi di sostegno a favore delle «Sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena» per l'apertura di un nuovo sportello di assistenza dedicato agli stranieri in difficoltà. O il finanziamento alle équipe di Angsa Bologna per l'avvio dei corsi di ippoterapia e psicomotricità destinati a bambini con autismo grave. O la realizzazione del nuovo Magazzino solidale centralizzato con l'associazione Civibo, per dotare le cucine popolari di nuovi macchinari e migliorare la gestione dei prodotti donati: sempre più complessa a causa dell'aumento delle persone che bussano ogni giorno al servizio mensa dell'Associazione.

Naturalmente il criterio generale è quello del superamento dei compartimenti stagni tra le varie aree di intervento, compreso tutto ciò che riguarda l'ambiente. E in questo senso citiamo a titolo di esempio il recupero quindi la «rigenerazione» della superficie verde accanto all'ex corte rurale del Fondo Bellaria, nel quartiere Savena che si trova nella periferia sudest del capoluogo emiliano: all'interno dell'area in cui è inserita anche la Corte hanno sede due strutture che svolgono attività con persone disabili e allo stesso tempo sono luoghi di socializzazione. A beneficio del quartiere. E quindi dell'intera città.

Il piano
Qui accanto uno scorcio del Teatro Mazzacorati 1763, in una villa settecentesca di Bologna. Il suo restauro è uno dei progetti finanziati da Fondazione Carisbo nell'ambito di quattro bandi dedicati a vari aspetti della vita della città, dall'arte al sociale e dall'innovazione alla ricerca

Chi siamo

La Fondazione deriva dalla Cassa creata nel 1837 per iniziativa di cento privati cittadini
www.fondazionecarisbo.it

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

GAZZETTA DI PARMA

Data: 21.02.2023 Pag.: 37
Size: 82 cm2 AVE: € 1476.00
Tiratura: 27134
Diffusione: 33083
Lettori: 173000

Corri Zibello, vincono Tosi e la Copelli

Verdi Marathon, partito il conto alla rovescia

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Iniziativa L'annuncio del presidente di Parmarathon «Devolveremo a Lollo parte del ricavato della corsa»

Sport, musica, territorio e anche beneficenza. Quest'anno parte del ricavato dalla vendita dei pettorali della Verdi Marathon sarà devoluto a Lollo, Lorenzo Tiramani, il bimbo di 8 anni che ha sposato la bellissima iniziativa dei Calzini Spaiati, nata diversi anni fa in una scuola friulana per sensibilizzare verso il mondo dell'autismo.

L'iniziativa è un vero inno alla diversità, all'inclusione e al rispetto reciproco. Per questo ogni anno si celebra la giornata dei Calzini Spaiati. «Quest'anno abbiamo voluto unirci al messaggio di Lollo e dei suoi Calzini Spaiati - spiega Paolo Peschiera -. Un paio di calzini di diverso colore, altezza e tipo non incidono sulla nostra capacità di correre o camminare. Di stare nella vita. Allo stesso modo, una qualsiasi forma di diversità non deve spaventare né creare muri di intolleranza; può essere valorizzata come una caratteristica in più che permette di stare nella vita e di camminare nel mondo. E forse dovremmo essere tutti più curiosi verso le diversità che ciascuno di noi ha. Per questo invitiamo i runner che parteciperanno alla Verdi Marathon a correre con i calzini spaiati. Sarà un gesto bellissimo». I fondi raccolti saranno consegnati a Lollo che li indirizzerà verso uno dei tanti progetti di solidarietà attivi. Un motivo in più per iscriversi alla Verdi Marathon.

L. U.

Il Sole 24 ORE

Data: 21.02.2023 Pag.: 15
Size: 78 cm2 AVE: € 10218.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

EDITORIA

Anche Sunak dice no alla riscrittura di Dahl

Il premier britannico Rishi Sunak ha aggiunto la sua voce a quella dello scrittore Salman Rushdie nel criticare la decisione dell'editore e degli eredi di Roald Dahl di censurare alcuni termini («grasso», per esempio) dei suoi popolarissimi libri per ragazzi. Nella foto, un fotogramma del film *Fantastic Mr. Fox* di Wes Anderson, tratto dall'omonimo libro di Dahl.

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 21.02.2023 Pag.: 15
Size: 137 cm2 AVE: € 13426.00
Tiratura: 113203
Diffusione: 66409
Lettori: 210000

Meta, a pagamento la spunta blu

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Google finisce alla Corte Suprema per i contenuti d'odio sui social

di Riccardo Fioramonti

Google andrà a processo nei prossimi giorni di fronte alla Corte Suprema degli Stati Uniti per difendere quello che è considerato un pilastro dell'economia online: la Section 230, la legge che garantisce l'immunità alle piattaforme social per i contenuti pubblicati da terzi. Tale norma è stata accusata più volte di essere la radice della proliferazione delle fake news e dei contenuti terroristici sulle piattaforme social. Una sentenza volta a limitare l'immunità garantita da questa legge potrebbe stravolgere i modelli aziendali dei colossi tecnologici mondiali, in particolare le piattaforme di social media che dipendono fortemente dagli algoritmi di raccomandazione.

«A meno che non venga confermato lo status quo, causeranno enormi disagi», ha commentato Alan Rozenshtein, professore di Diritto presso l'università del Minnesota, in occasione di una tavola rotonda della Brookings Institution sul caso, in cui ha descritto la Section 230 come «la Magna Carta di Internet».

Il Congresso è largamente favorevole alla revisione della legge sull'immunità, ma gli sforzi legislativi in tal senso si sono più volte arenati. I legislatori di entrambi i partiti statunitensi temono che la legge non abbia protetto a sufficienza i gruppi vulnerabili, come i bambini, dalla distribuzione di contenuti dannosi. L'ala Democratica sostiene che l'immunità abbia permesso alle aziende di trascurare le informazioni false e pericolose che si diffondono online, mentre i Repubblicani pensano che abbia consentito alle aziende tecnologiche di orientamento liberale di bloccare la voce dei conservatori. La causa, nota come "Gonzalez vs Google", è stata intentata dalla famiglia di una studentessa americana, Nohemi Gonzalez, uccisa durante gli attacchi terroristici di Parigi del 2015. La famiglia ha puntato il dito contro YouTube, piattaforma di proprietà di Google, che è accusata di non aver eliminato alcuni video terroristici dell'Isis e di averli consigliati attraverso il suo algoritmo. (riproduzione riservata)

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Data: 21.02.2023 Pag.: 20
Size: 118 cm2 AVE: € 9912.00
Tiratura: 83562
Diffusione: 51181
Lettori: 371000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ANTIVIRUS

COVID, UNO TSUNAMI PER TUTTI I RAGAZZI

ADESSO la conferma arriva anche dall'ISS: il Covid, noi diremo la gestione della pandemia, è stato un fenomeno devastante soprattutto per i giovani. Per due adolescenti su cinque la propria salute mentale e la propria vita in generale ne hanno risentito negativamente. È stato un periodo molto lungo nel quale è stata negata la possibilità di continuare la loro quotidianità, la frequenza della scuola, dell'università, i luoghi di ritrovo, i rapporti affettivi, è sopraggiunta la paura di ammalarsi e di perdere anche i propri cari, peggiorando le ansie che sono già normalmente presenti in questa fascia d'età. Come rilevato dall'Istat, la Dad (didattica a distanza) non è stata gradita dalla maggior parte degli alunni, ritenendo più faticoso seguire le lezioni e d'ostacolo alle relazioni interpersonali. La frequentazione degli amici è crollata, aumentando il senso di solitudine, mal sostituito da chat e altri contatti social. Ciò li ha esposti, oltre che ad altre conseguenze psicologiche, a fenomeni di cyberbullismo, anch'essi in sensibile aumento. In aumento l'abuso di sostanze alcooliche e il fumo di sigaretta, anche nei giovanissimi, al di sotto dei 15 anni. Queste condizioni patologiche si accompagnano a disturbi del sonno e dell'alimentazione. Lo studio dell'ISS riporta che il 18,2% dei ragazzi di 11, 13 e 15 anni è in sovrappeso e il 4,4% obeso; percentuali in netto aumento rispetto alle rilevazioni precedenti.

Ciò che non si riesce ad accettare è che i giovani, che hanno subito dalla gestione pandemica le conseguenze peggiori, siano stati quelli meno esposti alle forme gravi di pandemia. Ancora una volta, bisogna riconoscere che anche per queste misure non si è mai tenuto conto del rapporto rischio/beneficio, che deve essere la base delle decisioni in riguardo alle misure di contenimento da intraprendere. E il silenzio di chi ha urlato con molta presunzione i disastrosi provvedimenti oggi è assordante.

MARIA RITA GISMONDO
direttore microbiologia clinica e virologia del "Sacco" di Milano

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 21.02.2023 Pag.: 10
Size: 14 cm2 AVE: € 1372.00
Tiratura: 113203
Diffusione: 66409
Lettori: 210000

Aeroporti, 500 milioni sul verde

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

NAPO THERAPEUTICS

■ *Accordo di finanziamento con Sprim Global Investments. L'ad Massimo Mineo: «Siamo lieti del supporto nella sfida per espandere all'Europa l'uso del farmaco per malattie rare Crofelemer».*

il mattino di Padova

Data: 21.02.2023 Pag.: 18
Size: 125 cm2 AVE: € 2375.00
Tiratura: 22166
Diffusione: 16286
Lettori: 207000

Malattie rare
Il Policlinico padovano leader nazionale e europeo verso la qualifica di Irccs

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

GLI STATI GENERALI IL 23 E 24 FEBBRAIO

Due giorni di approfondimenti in vista della Giornata mondiale

Il 23 e il 24 febbraio si svolgeranno a Padova, nel Palazzo della Salute in via San Francesco 90, gli Stati generali sulle Malattie rare, in vista della Giornata mondiale del 28. L'Azienda Ospedale-Università di Padova partecipa a 22 delle 24 Reti europee sulle malattie rare (Ern) ed è il primo ospedale a livello nazionale e internazionale. Nel dettaglio le Reti in cui Padova è presente: Malattie endocrinologiche rare (professoressa Scaroni), Malattie renali rare (professor Vidal), Malattie ossee rare (professor Giannini), Anomalie cranio-facciali e disordini otorinolaringoiatrici (dottor Faggin), Tumori solidi rari dell'adulto (professor Dei Tos), Tumori rari pediatrici (professor Bisogno), Anomalie congenite ed ereditarie (professor gamba), Malattie ematologiche rare (professoressa Biffi), Malattie urogenitali rare (professor Marlocco), Malattie rare neuromuscolari (professoressa Pegoraro), Malattie oculari rare (professoressa Pilotto), Malattie epatiche rare (professor Farinati), Malattie rare del tessuto connettivo e muscolo scheletrico (professor Doria), Malattie rare neurologiche (professor Antonini), Malattie rare cutanee (professoressa Belloni Fortina), Malattie metaboliche ereditarie (professor Burlina), Malattie rare polmonari (professor Spagnolo), Malformazioni congenite e condizioni rare di disabilità intellettiva (professor salviati), malattie rare del cuore (professor Illiceto), Immunodeficienze rare, malattie autoinfiammatorie e malattie autoimmuni (professor Sfriso), Trapianti in età pediatrica (professor Perilongo), Sindromi genetiche di predisposizione a tumori (professor Cassina). Nella prima giornata degli Stati generali sulle Malattie rare si affronteranno i temi del quadro normativo, gli strumenti di programma regionale e ministeriale, l'accesso rapide alle terapie innovative, modelli di rete regionale e transizione dall'età pediatrica all'adulto. Il 24 si parlerà di rivoluzione genomica, odissea diagnostica, terapie innovative, come terapia target e genica, diagnosi precoce.

il mattino di Padova

Data: 21.02.2023 Pag.: 18
Size: 696 cm2 AVE: € 13224.00
Tiratura: 22166
Diffusione: 16286
Lettori: 207000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Malattie rare

Il Policlinico padovano leader nazionale e europeo verso la qualifica di Irccs

La Regione ha completato le sue procedure inviando la richiesta al Ministero Lanzarin: «Fondamentali i percorsi di presa in carico e la continuità delle cure»

ELENA LIVIERI

L'Azienda Ospedale-Università di Padova attende il riconoscimento di Irccs per le Malattie rare. La Regione Veneto ha concluso la sua parte di procedure e ha inviato tutta la documentazione al Ministero a cui ora compete la valutazione per attribuire al Policlinico la qualifica di "Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico" nell'ambito delle malattie rare, di cui è leader nazionale e internazionale, partecipando a 22 delle 24 Reti Europee delle malattie rare (Ern). Il 28 febbraio si celebra la Giornata mondiale dedicata a queste patologie e il 23 e 24 febbraio a Padova si terranno gli Stati generali delle Malattie rare, occasione di approfondimenti e confronti fra esperti.

LO SCENARIO

«Quello delle malattie rare è un tema importante per la politica nazionale e regionale» sottolinea il direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria Giuseppe Dal Ben, «ed è una delle nostre eccellenze. A livello nazionale il secondo ospedale con più Reti è il Bambino Gesù di Roma con 15, a livello europeo gli ospedali di Rotterdam e Stoccolma con 18. Noi ne abbiamo 22 e non è ovviamente solo una questione di quantità bensì della qualità del lavoro che qui viene svolto. Il riconoscimento di Irccs ci consentirà di dedicare ancora maggiore impegno al tema delle malattie rare e soprattutto di ottenere fondi per la ricerca, particolarmente importante in questo campo».

MALATTIE RARE A PADOVA E NEL VENETO

Il concetto di Malattia rara è stato definito a partire dagli anni Ottanta. Si definisce rara una patologia che colpisce 5 persone ogni 10 mila. Si stima che le malattie rare siano tra le 7 mila e le 8 mila. L'80% ha origine genetica e nel 70% dei casi l'esordio avviene in età pediatrica», sottolinea il coordinatore del Dipartimento funzionale Malattie rare del Policlinico padovano, professor Giorgio Perilongo. «Non è un caso che qui a Padova si sia iniziato a trattare le Malattie rare con il professor Franco Zacchello, che mi ha preceduto nella direzione della Clinica pediatrica, e poi con la professoressa Paola Facchin, anche lei pediatra». In Veneto sono 40 mila le persone affette da una patologia rara, 2, 5 milioni in Italia, 30 milioni in Europa, 300 milioni nel mondo. «Nel 2019 nel nostro ospedale i ricoveri per malattie rare sono stati 58.643» ,rileva Perilongo, «vale a dire il 4,5% dei ricoveri totali, con il 30% di pazienti extra regione. Si tratta sempre di patologie difficili da diagnosticare, da seguire e gestire. Ed è difficile poi affidare i pazienti al territorio, proprio per la complessità delle patologie. Le Reti europee che si sono costituite a partire dal 2016» sottolinea Perilongo, «hanno proprio lo scopo di definire linee guida, percorsi diagnostici terapeutici e assistenziali e fare ricerca, condividendo in questo grande network virtuale tutte le conoscenze. Non devono più esserci malattie e pazienti "orfani" e assicurare a ogni cittadino, in qualsiasi parte d'Europa viva, le medesime opportunità di accesso alle cure». Su questo tema in particolare è intervenuto il professor Angelo Paolo Dei Tos, presidente della Scuola di Medicina e responsabile della Rete sui tumori solidi rari dell'adulto: «Si tratta di tumori che colpiscono 6 persone ogni 100 mila ma nel complesso rappresentano il 25% di tutti i tumori. Per dare una "casa" a questi tumori ci sono voluti 17 anni. C'è l'esigenza di declinare la direttiva sulla dignità e il diritto alla salute perché ancora oggi in Europa e in Italia la sopravvivenza per tumore varia moltissimo».

> Perilongo: «Con le Reti condividiamo linee guida e percorsi diagnostico terapeutici»

L'IMPEGNO DELLA REGIONE

«I pazienti affetti da malattie rare sono stati spesso definiti "invisibili", ma non devono esserlo più»: l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin è convinta del ruolo dell'ospedale padovano, tanto da aver promosso la pro-

il mattino di Padova

Data: 21.02.2023 Pag.: 18
Size: 696 cm2 AVE: € 13224.00
Tiratura: 22166
Diffusione: 16286
Lettori: 207000

mozione a Irccs per le Malattie rare. «L'eccellenza è frutto di anni di lavoro che hanno messo a frutto competenze e professionalità. Nel Piano socio-sanitario regionale 2019-2023 le malattie rare sono un capitolo importante e dettagliato: l'impegno non è solo in termini di aspettative di vita ma anche di qualità di vita per i pazienti. Questo implica percorsi di presa in carico omogenei e che abbiano continuità e che considerino non solo il paziente ma l'intero nucleo familiare perché queste malattie hanno spesso un impatto che coinvolge tutta la famiglia. Il riconoscimento di Ircss sarà fondamentale per intercettare risorse per la ricerca» conclude l'assessore, «e sarà strategico proseguire nella direzione del Pnrr rafforzando la medicina di prossimità per poter dare continuità di assistenza e cura nel territorio». —

L'assessore Manuela Lanzarin con il dg Giuseppe Dal Ben e i responsabili delle Reti delle Malattie rare

«Un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale»

Il direttore generale Giuseppe Dal Ben rivendica il ruolo di eccellenza dell'Azienda Ospedale-Università di Padova: «Siamo leader nazionali e internazionali con la partecipazione a 22 delle 24 Reti europee sulle Malattie rare».

Azienda

ospedaliera punto di riferimento a livello internazionale per le patologie rare

L'orgoglio e l'impegno della Scuola di Medicina

Il presidente della Scuola di Medicina dell'Università di Padova, il professor Angelo Paolo Dei Tos, è anche responsabile della Rete sulle Malattie rare dedicata ai tumori solidi rari nell'adulto.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

IL GAZZETTINO

Data: 21.02.2023 Pag.: 11
Size: 314 cm2 AVE: € 40506.00
Tiratura: 62734
Diffusione: 54123
Lettori: 535000

Caso Rigoli, il giudice elimina le telefonate di chi non è imputato

Malattie rare, sanità veneta prima in Ue «Così la Pediatria di Padova sarà Irccs»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Malattie rare, sanità veneta prima in Ue «Così la Pediatria di Padova sarà Irccs»

LA NOVITÀ

PADOVA Primi in Europa. Il sistema sanitario veneto, infatti, è un leader internazionale nelle Malattie rare, con l'ospedale universitario di Padova che partecipa a 22 delle 24 reti di riferimento. Un risultato eccezionale, come confermano le classifiche che sul territorio nazionale vedono il Bambin Gesù di Roma fermo a quota 15, e a livello continentale i centri di Rotterdam e Stoccolma a 18. Nella nostra regione a essere presi in carico sono circa 50mila pazienti l'anno (2,5 milioni in Italia), un tempo considerati "invisibili". E un altro fiore all'occhiello è l'imminente riconoscimento di Irccs per la Pediatria patavina: i passaggi in Regione sono stati già completati e ora la documentazione in itinere è al ministero. A confermarlo è stata ieri Manuela Lanzarin, assessore alla Sanità a Palazzo Balbi, durante un incontro in cui sono stati annunciati gli stati generali delle Malattie mare che si terranno al Musme del capoluogo del Santo giovedì e venerdì, in vista della giornata delle Malattie rare di martedì prossimo. Al suo fianco c'erano il dg Giuseppe Dal Ben, e i professori Giorgio Perilongo, coordinatore dei dipartimenti Malattie rare e di Pediatria, e Angelo Paolo Dei Tos, che guida la Scuola di Medicina. Durante i lavori è emerso l'auspicio che possa nascere la Ues, Unione europea della Sanità, proprio dal modello delle Malattie rare che mette in rete più soggetti, affinché i malati abbiamo le stesse opportunità di cura a prescindere da dove risiedono.

LA REGIONE

«Il Veneto - ha ricordato l'assessore Lanzarin - ha avviato un percorso d'eccellenza nella ricerca e nella cura di queste patologie, con l'Azienda Ospedale di Padova che può contare su 22 Ern, performance che nessun'altra realtà può vantare. L'attrattività regionale, in costante aumento, è del 30,3% per i pazienti pediatrici e del 20% per quelli in età adulta. E non si tratta di malattie di nicchia, visto che a Padova se ne curano oltre 500». Quelle del sistema nervoso centrale sono le più frequenti, seguite dalle metaboliche, con 47mila ricoveri l'anno e 11mila degenze diurne, e il 50% dei colpiti ha meno di 18 anni. Il maggiore ricorso alle terapie intensive implica costi elevati: 5.248 euro pro capite di spesa, contro i 4.805 dei pazienti con patologie diffuse.

L'AZIENDA

«Il tema delle Malattie rare - ha detto Dal Ben - è molto sentito dagli strumenti di programmazione nazionale e regionale, e Padova è un centro di riferimento internazionale. Un'altra delle eccellenze che possiamo vantare, con ogni Ern che ha uno specialista di riferimento».

GIOVEDÌ E VENERDÌ GLI STATI GENERALI AL MUSME, OLTRE 500 LE PATOLOGIE CURATE AL POLICLINICO: IL 50% HA MENO DI 18 ANNI

«Il 23 febbraio parleremo della normativa - ha annotato Perilongo - e il 24 del nuovo orizzonte in cui si sta sviluppando il mondo delle Malattie rare con le 24 reti europee. Noi siamo l'Istituto che partecipa a più Ern e quindi abbiamo il compito di ispirare un nuovo paradigma per gestire la Medicina, basato su una rete di conoscenze che girano, condividendo i saperi. Il 70% di tali patologie esordisce in età pediatrica, ma i malati rari oggi sono destinati ad avere una lunga aspettativa di vita».

«In Europa c'è il 50% di possibilità di guarire dalle Malattie rare a seconda di dove si nasce - ha rilevato Dei Tos - e per questo la Commissione europea ha deciso di stabilire delle reti di eccellenza che possano garantire equità di accesso per tutti. La sfida principale è l'esperienza nella diagnostica e nel caso della Malattia rara è necessario anche predisporre una rete di laboratori di genetica che consentano di effettuarla, fondamentale anche nei casi di tumori rari».

«A tre anni dall'emergenza Covid - ha concluso Lanzarin - lo scenario epidemiologico è diverso: l'attenzione resta alta, ma possiamo guardare al futuro con serenità, però con il senso di responsabilità che questa emergenza di ha insegnato».

Nicoletta Cozza

ASSESSORE Manuela Lanzarin

22
Le reti di riferimento a cui partecipa l'ospedale di Padova

50.000
I pazienti "rari" presi in carico ogni anno dalla sanità veneta

CORRIERE DEL VENETO - VE

Data: 21.02.2023 Pag.: 2
Size: 43 cm2 AVE: € 1333.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Il Superbonus delle Ater
Centinaia di cantieri al palo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La ricorrenza

«Con il Covid sanitari eroi»

VENEZIA A tre anni dall'inizio della pandemia Luca Zaia dice: «Rivolgo il pensiero agli oltre 16.600 veneti che sono morti e al dolore dei loro familiari. Tra loro, tanti medici e infermieri, che ricordiamo nel Giorno degli Operatori sanitari. Sarebbe bene che si mettessero in campo tutte le iniziative in grado di dare nostro sistema sanitario più medici e meglio retribuiti».

il Quotidiano del Sud
Edizione CATANZARO,LAMEZIA e CROTONE

Data: 21.02.2023 Pag.: 13
Size: 119 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Quel centro sociale dimenticato

Riannodare i fili della realtà

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

SANITÀ

Malattie rare, oggi il confronto all'Umg

A poche ore dalla firma del protocollo d'intesa per la nascita della Azienda ospedaliero-universitaria "Dulbecco", un confronto importante che parla già di integrazione.

Oggi dalle ore 9 alle ore 13.30, nella sala riunioni del Rettorato – corpo H, livello 6 – si terrà un incontro sul tema delle malattie rare, curato da Luca Gallelli, ordinario di farmacologia all'Umg.

In Italia le persone con malattia rara sono circa 2 milioni e di questi 1 su 5 è un bambino. Inoltre, secondo il National Institutes of Health (NIH) il 6% della popolazione generale dei malati rari è senza diagnosi.

«Le persone affette da patologie rare – sottolinea Gallelli – sono costrette ad affrontare diverse difficoltà che riguardano la diagnosi, indicazioni chiare verso centri di riferimento e professionisti competenti. Sono proprio le informazioni deficitarie e confuse che, spesso, portano pazienti e famigliari a girovagare per specialisti e ospedali vari in tutto il territorio nazionale senza ottenere alcuna risposta esauriente. Non sapendo che si può avere una risposta d'eccellenza anche a pochi chilometri da casa nella propria regione».

L'appuntamento vedrà coinvolti diversi esperti regionali per fare il punto sugli aspetti di presa in carico e gestione dei cittadini coinvolti, per evidenziare, oltre alle eccellenze, le criticità e, su quali direttrici investire e riorganizzare risorse economiche ed umane per garantire una vera rete di assistenza per le persone affette da malattie rare, evitando loro di cercare soluzioni impossibili e spesso rovinose.

Ad introdurre l'evento sarà il rettore dell'Università Magna Graecia, Giovambattista De Sarro che spiega: «Sarà una giornata molto importante per la Calabria intera e abbiamo scelto di convocare l'incontro proprio in questa data perché l'iniziativa è già disegnata sull'idea di integrazione, con la presenza degli esponenti della governance regionale per comprendere al meglio le azioni da intraprendere».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data: 21.02.2023 Pag.: 13
Size: 73 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione: 17915
Lettori:

2020-2023
Codogno, tre anni dopo l'incubo dei morti Covid

Malattie rare in Puglia Emiliano: solo il 23% si cura fuori regione

«I Centri per le malattie rare, che sono stati distribuiti in tutte le province pugliesi, hanno consentito di aumentare le diagnosi regionali in maniera sensibile. Oggi le diagnosi delle malattie rare effettuate fuori regione sono solo il 23% mentre in passato superavano il 65%. Questo significa che i nostri sanitari e le nostre strutture hanno di gran lunga migliorato la capacità di comprendere, e di orientare i pazienti, distinguendo quelli che possono essere trattati nella nostra regione da quelli che, a causa di una grande complessità, devono essere trattati altrove, stabilendo con tutta la rete nazionale ed internazionale quei contatti che ci consentono questo lavoro di orientamento». Ad affermarlo è il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ha partecipato alla conferenza di presentazione della campagna #uniamoleforze, realizzata da Uniamo - Federazione Italiana Malattie Rare con il coinvolgimento delle cariche istituzionali regionali e comunali, i rappresentanti del Coordinamento Malattie Rare e le associazioni dei pazienti. «La dottoressa Annichiarico è il cuore di questo sistema e l'Aress guidata dal dottor Gorgoni supporta l'attività dei centri malattie rare in Regione Puglia», ha concluso Emiliano.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile